

# Clamorosa marcia indietro dell' U.C.I.: sospese le squalifiche!

### Oggi Lazio-Roma all'Olimpico (ore 17,30)

## UN «DERBY» AMICHEVOLE?

Sono in programma anche molte amichevoli

### Oggi comincia la serie B

Il calcio torna impetuosa mente alla ribalta delle cronache sportive. Oggi infatti comincia il campionato di serie B: ed intanto la maggior parte delle squadre di serie A saranno in campo per l'ultima giornata di collaudi in vista del campionato maggiore (che comincia domenica prossima). Quindi il programma è assai nitido: di conseguenza c'è solo la possibilità di una rapida carrellata.

In serie B si comincia subito con un duello, ovvero con la partita Verona-Sampdoria che mette di fronte due delle candidate alla promozione. Da seguire poi le prove delle altre «grandi», vale a dire del

Genoa (che giocherà in casa con l'Arezzo), del Varese (che ospiterà il Modena) ed infine del Catania (che usufruirà pure del turno interno contro il Novara).

Il programma poi è completato da Padova-Livorno, Palermo-Catanzaro (derby del Sud) Pisa-Alessandria, Reggina-Potenza, Salernitana-Messina e Reggina-Savona.

Per quanto riguarda i collaudi delle squadre di serie A due spiccano in modo particolare: la partita che il Bologna giocherà con il Cagliari e la Fiorentina con il Napoli.

Per quanto riguarda i collaudi delle squadre di serie A due spiccano in modo particolare: la partita che il Bologna giocherà con il Cagliari e la Fiorentina con il Napoli.

### Difficile che si dimentichino i motivi di rivalità cittadina: difficile che sia un semplice «test»

Sia Mannocci che Pugliese hanno ripetutamente invitato i tifosi a prendere il «derby» di oggi per quello che vorrebbe essere: una partita amichevole che serva soprattutto da ultimo, reciproco collaudo in vista dell'inizio del campionato.

Giusto: diciamo di più, diciamo che sarebbe veramente bello se fosse così. Chi non sarebbe lieto di poter assistere ad un «derby» combattuto, ma dall'aspetto spettacolare non leale, equilibrato magari, ma all'insegna del gioco e dell'arte?

Le premesse in effetti ci sarebbero: le squadre sono ancora in pieno «rodaggio» (specie la Roma che per di più non riesce a trovare il bandolo della matassa), le novità

nelle due formazioni, due attacchi che non chiedono di meglio che di far risaltare le loro qualità realizzative.

Non per niente oggi tutta l'attenzione sarà accentrata sui Peiro, sui Morrone, sui Barison, su D'Amato. E poi anche l'assenza di interessi di classifica dovrebbe contribuire allo stesso scopo: cioè a far passare in secondo piano il risultato, ponendo invece al centro dell'attenzione il gioco e le prove dei singoli.

Purtroppo però abbiamo un elemento necessario usare il conto che le due squadre si racchiudano in loro stesse bandando soprattutto a non prenderle, pensando cioè soprattutto a difendersi.

Così il gioco scenderebbe, così si ripeterebbe lo spettacolo «solito» dei «derby», quello che gli sportivi romani purtroppo conoscono molto bene. Ma speriamo che ciò non accada, auguriamoci anzi. E passiamo alle probabili formazioni delle due squadre:

LAZIO: Cei, Zanelli, Castellani, Carosi, Panni, Dotti, Mari, Marchetti, D'Amato, Dolso, Morrone (nel secondo tempo giocherà la coppia di interni Burlando-Barù, tra i convocati poi ci sono anche Bagalli, Mereghele e Gori).

ROMA: Fizzaballa, Carpenelli, Olivieri, Caporali, Losi, Tamborini, Pellizzaro, Colausig, Peiro, Spanio, Barison (nella ripresa è probabile l'utilizzazione di Scala, Ossola e Sensibile, tra i convocati figurano anche Ginilli, Enzo, Rizzallo).

## Zilioli e Motta oggi al Giro dell'Appennino



MOTTA (a sinistra) e ZILIOLI oggi saranno in gara nel giro dell'Appennino, dopo la sospensione della squalifica

La squalifica così a lungo attesa, forse soffocata dagli organizzatori dell'«Appennino» — c'è stata. L'atto di clemenza per gli squalificati del Nurburgring è fortunatamente giunto da Bruxelles: Sanson, Domani, Ziloli, e anche Motta, ma di una sospensione dei provvedimenti proposta dalla Federazione Professionisti e accettata dall'UCI. Il telegramma posto nelle mani del presidente della giuria, signor Sartore, alle 11,30 — al momento cioè dell'apertura delle operazioni di punzonatura non spietata. Si limita a segnalare che Gianni Motta e Italo Ziloli possono prendere il via.

La conclusione quindi, almeno per ora, è a lieto fine. Non è un mistero che su Motta e Ziloli, Ghiglieno e compagni gli organizzatori avevano fatto convergere la somma dei loro sforzi, le maggiori speranze di successo della manifestazione. La sospensiva, chiamiamola così, fa anche venir meno le ragioni del ritiro dall'attività agonistica del gruppo di Ghiglieno.

Il Balmuccino correranno con la maglia della «Sanson» e non in veste di non accusati, la formula che era stata scelta nel tentativo di aggirare l'ostacolo.

Evitato dunque il pregiudizio considerevole di due defezioni del genere (Alig, invece, non vi sarà) gli organizzatori del Giro dell'Appennino si ritrovano con un campo pressoché completo e agguerritissimo. Non è più una novità che il momento del ciclismo nostrano, più che positivo, è forse felice: che dietro le figure di maggior richiamo esiste ormai un lotto di atleti validi

smo e efficiente. Una corsa che ha appunto i suoi favoriti d'obbligo in Motta e Ziloli, gli uomini che per i loro mezzi di corridoio completi spiccano decisamente nell'elenco degli iscritti. Si dirà che essendo a riposo da una decina di giorni dopo le sanzioni del Nurburgring, entrambi potrebbero aver preso le mosse con comodo e non essersi allenati a sufficienza, ma la classe è la classe e poi una sosta

potrebbe anche aver giovato. Motta o Ziloli, dice il pronostico, e tuttavia non mancano gli «outsiders» tipo come Danelli, ad esempio, in grado di conquistare l'ambito successo. E certo ad ogni modo che la conclusione sarà ristretta che la terribile bocchettata come al solito farà molte vittime. E però a domani.

Alberto Vignola

### Oggi il G.P. d'Italia a Monza

## Agostini gioca l'ultima carta

Dal nostro inviato  
MONZA, 10.  
Giacomo Agostini il ragazzo ventiquattrenne di Lovere che ha bruciato le tappe della carriera motociclistica è giunto sulla soglia di un titolo mondiale che solo due italiani hanno finora conquistato: Umberto Masetti (nel '50 e nel '52) e il compianto Libero Liberati (nel '57). Allungando come ben sapete, al titolo della classe 500 che domani metterà di fronte all'auto, navigato, brillante e spericolato Hailwood e il

nostro Agostini che fino allo scorso anno, prima del passaggio dell'inglese all'Honda, è stato il campione di squadra, l'italiano del grande Mike.

Questo Hailwood che alcuni considerano il miglior centauro di tutti i tempi, ha già perduto — nella corrente stagione — i caschi iridati delle classi 250 e 350 e domani mira alla terza conquista, ben sapendo che se dovesse far centro sarebbe il primo pilota ad impossessarsi di tre titoli nell'arco di 12 mesi. E con lui salirebbe alla ribalta, emergendo dalla distinzione in su, la giapponese Honda una marca che voleva dominare e ha dominato a conferma del suo impegno e del suo gran mezzo.

Infatti l'Honda è stata imposta nelle classi 250 e 350 con Hailwood, può vincere nella 500 con lo stesso Hailwood, nella 50 (Taveri o Bryson) e nella 125 (Taveri). E se azioni di disturbo vi potranno essere, queste verranno (nelle classi 125 e 50) da altre due stelle nipponiche: Yamaka e Suzuki. Chi semina raccoglie, insomma, e per quanto ci riguarda il discorso è vecchio e consumato, o meglio seminato poco e raccolto a scarse, nettamente inferiori al glorioso passato.

Vedete, l'Honda è esplosa anche nelle massime cilindrate e in seguito a ciò, Hailwood è il quale l'ebbrezza del trionfo è tutto, o quasi) ha cambiato marca. Nella «fida» con Agostini, l'inglese disporrà della macchina più potente, una quattro cilindri di 499 cc in valaggio di 45 cavalli sulla M.V. Augusta dell'italiano che però avrebbe dalla sua una maggiore stabilità per la valida anche per un tracciato veloce come quello di Monza. E, comunque, il pronostico è per Hailwood, anche se Agostini confermando le grandi possibilità, ha fatto progressi rilevanti.

Per conquistare il casco iridato, entrambi hanno bisogno di una vittoria ma la situazione è leggermente favorevole all'inglese al quale basterà un secondo posto davanti al rivale per essere proclamato campione mondiale. E' invece un terzo posto (Venturi, su Giera) che potrebbe giocare tendente. Ma c'è pure la storia del Sachsenring. Dicono che nel G.P. della R.D.T. il direttore di corsa ha concluso la gara al diciannovesimo giro anziché al ventesimo e che in quel momento Agostini (prima di cadere e finire all'ospedale) aveva doppiato tutti, compreso il cecoslovacco Stanitsky, proclamato poi vincitore. E' da darsi che un'inchiesta faccia luce sulla questione, ma per finire non si è tacuto? Perché si parla a circa due mesi di distanza dalla presunta irregolarità?

Domani ci saranno otto gare, di cui tre per il campionato italiano juniores (125 175 e 250) e cinque mondiali. Se Hailwood salterà una delle tre prove in programma (la 500) Agostini, potrebbe darci due successi nella 500 non esistano, nella 125 (assenti i fratelli Villa) faremo da comparsa e altrettanto succederà nella 250: Provini, purtroppo, è inchiodato a letto. L'abbiamo detto: chi non semina resta a mani vuote.

a. k.

### Il tedesco sconfitto per K.O.T. al dodicesimo round

## Mildenberger demolito dallo spettacolare Clay

### Il campione del mondo ha messo in mostra la sua grande mobilità, il suo maggiore allungo e la perfetta preparazione

FRANCOFORTE, 10.  
Cassius Clay, con l'era nella logica delle cose, ha vinto il suo ultimo match europeo contro il campione continentale Karl Mildenberger. Ha vinto però dopo dodici riprese, quando l'arbitro inglese Teddy Wamthing s'è deciso a mandare al suo angolo il tedesco sanguinante. Quindi Clay conserva la corona mondiale del «massimo» dopo questa vittoria per K.O.T. La fine del combattimento è giunta precisamente a 1'40" della dodicesima ripresa quando oramai Karl si batteva coraggiosamente, con tenacia, subendo però la netta supremazia tecnica dell'avversario, tanto che è finito ben due volte al tappeto.

L'allungo superiore, la maggiore convinzione nelle proprie possibilità, la perfetta preparazione, sono stati i motivi determinanti dell'incontro.

Non c'era bisogno della ripresa di Francoforte per convincersi che Clay è un vero campione e che attualmente non esistono avversari in grado di

contendergli il titolo. Ma è significativo il modo con il quale, di volta in volta, egli riesce ad adattarsi alle circostanze e alle caratteristiche degli avversari. Mildenberger aveva i pronostici sfavorevoli degli stessi suoi sostenitori: eppure nelle prime riprese ha svolto il compito di sfidante in maniera egregia. Non si è arreso, come invece era prevedibile, esclusivamente alla sua guardia destra, ma al coraggio di portare attacchi a un campione che affrontava i momenti più difficili con la massima disinvoltura. Mildenberger non ha cercato il colpo a sorpresa, ma ha impostato le proprie azioni con una tattica giudiziosa, rischiando molto nella continua ricerca del corpo a corpo o, comunque, nella boxe a distanza ravvicinata. Le sue difese, insomma, non ha commesso errori, il suo incontro è stato lineare, senza il più piccolo errore tattico, ma, purtroppo per lui, di fronte aveva un atleta eccezionale e il risultato è stato quello previsto da tutti.

quello che è ormai scontato quando sul ring sale Cassius Clay.

E' la prima volta che un titolo mondiale dei pesi massimi si disputa in Germania. Assistono circa 45.000 spettatori. Quando i due pugili salgono sul ring la folla applaude lungamente. Terminati i preliminari, lunghi e pittoreschi, i due pugili si portano al centro del ring e sono a 21,15 (ora italiana). Nella prima ripresa Clay e Mildenberger si studiano lungamente senza entrare in azione, poi un diretto di destro al corpo di Cassius Clay, che si muove velocemente per il ring. In questa ripresa Mildenberger è sottoposto ad un micidiale martellamento. Karl finisce al tappeto ma si rialza subito. Poco prima del gong il tedesco cade di schiena dopo aver perso l'equilibrio in seguito ad un destro d'incontro di Clay.

Undicesima ripresa: Clay aumenta la sua aggressività. Usa il sinistro con rar efficacia. Mil-

denberger sanguina ora anche dal naso e comincia a dare chiari segni di stanchezza. I secondi all'angolo lo massaggiava energicamente cercando di tamponargli le ferite sanguinanti. Dodicesimo round: Cassius Clay entra spavaldo. Puzza un destro d'incontro che doppia di sinistro. I colpi si susseguono con una rapidità spaventosa. Mildenberger barcolla visibilmente e per lui diventa sempre più difficile stare in piedi. Ancora una serie di Clay. L'arbitro si fa avanti, e manda nell'angolo Karl Mildenberger. Sono trascorsi 1'40" dall'inizio di questa dodicesima ripresa. Il campione ha vinto per K.O.T. e conserva la sua corona. Il pubblico applaude lungamente il suo campione sconfitto, che ha resistito coraggiosamente e stoicamente tanto a lungo al ciondolo di Louisville, e applaude Cassius Clay che sorridente alza le braccia in segno di vittoria.

### Solo due armi italiani in finale ai mondiali di canottaggio

## Semifinali: crollano gli azzurri

### Ottoz e Frinoli in gara a Bergamo

## Le sprinters polacche oggi in pista a Bari

Le atlete italiane scenderanno numerose oggi sulle piste e le pedane del Comune di Bari per il «meeting» internazionale femminile. Le ultime adesioni portano i nomi di Donata Govoni, Ferruccio, Mazzacurati, Bartoletti, Di Cave, Spinelli, Forcellini, Poggepolini, Giampierati, Rarnello, Molinari. Il «meeting» è ricco anche di atleti forestieri. Ci saranno le due «reginette» polacche dello «sprint», Irena Kirszenstein e Era Klobukowska, oltre alle connazionali Bieda, medaglia di bronzo nell'alto a Budapest, le ostacoliste Bednarek, pure lei bronzo agli europei, e Straszynska e la quattrocentista Chodorok.

L'Olanda farà scendere in gara la Van den Berg (11'7" su 100), la Laman, quarta a Budapest negli 800 m, il cui record è 2'4" (la Ferrucci potrebbe col suo aiuto attaccare il limite italiano) e la Thomas. Di quella partecipazione delle ragazze della Repubblica federale tedesca: saranno presenti la Becker, la mezzofondista Gleichfeldt, la Schell e la novellottista Kolska. Ancora incerta invece la presenza delle atlete della RDT, siccome quella delle svizzere, inglesi e delle australiane.

Grossa domenica atletica anche a Bergamo con Ottoz, Frinoli, Maniak, Grestinski, quattro su 800 m, il cui record è 2'4" (la Ferrucci potrebbe col suo aiuto attaccare il limite italiano) e la Thomas. Di quella partecipazione delle ragazze della Repubblica federale tedesca: saranno presenti la Becker, la mezzofondista Gleichfeldt, la Schell e la novellottista Kolska. Ancora incerta invece la presenza delle atlete della RDT, siccome quella delle svizzere, inglesi e delle australiane.



Dopo le delusioni di Budapest DONATA GOVONI spera di rifarsi oggi a Bari

### Si sono salvati solo gli equipaggi del «due senza» e del «due con»

Nostro servizio  
BLEED, 10.  
Le speranze accese ieri dai nostri «armi» vittoriosamente passati dai recuperi sono disastrosamente rientrate oggi: dei quattro armi azzurri presenti nelle semifinali soltanto il 4 senza è riuscito a superare il turno; gli altri sono crollati, un po' per le delusioni, un po' per la manifesta inferiorità del 4 senza chiamato ad un impegno chiaramente superiore alle proprie forze. Così nelle finali di domani l'Italia sarà rappresentata soltanto dal 2 con entrato brillantemente con la vittoria nella prima semifinale e dal 2 senza terzo classificato nelle gare di oggi.

E' tornato il sole a Bled, e le acque del lago brillano di un azzurro profondo. La folla è numerosa e sciamanica, generosa d'applausi e di incitamenti. Sono un programma le semifinali: i primi 3 armi classificati di ogni manche disputeranno domani la finale. I tecnici attendono gli equipaggi della Repubblica Democratica Tedesca alla prova del «nove». Al termine si dirà che l'esame è stato superato nel migliore dei modi. Sinora col 4 con; al 1.000 metri l'Italia è dietro la RDT che conduce; a 1.500 metri colpo di scena: l'armo italiano si ferma, abbandona. Si sa però che Riva si è sentito male. Vince l'equipaggio della RDT (6'32"57) davanti a URSS e Olanda. Nella seconda semifinale l'ordine d'arrivo dice: USA, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Scendono in acqua i vogatori del 2 senza: l'Italia è nella seconda semifinale. La prima è vinta dalla RDT, seguita dalla URSS e dalla Polonia.

Nella loro gara gli italiani per-

sono di stiano. Conducono sin dal primo colpo di rema, si fermano sotto l'Austria. Nel finale gli azzurri cedono vistosamente ma riescono a mantenere il terzo posto, dietro Austria e RDT, e davanti a USA, Romania e Grecia. L'Italia entra in finale.

E' in volta del 4 senza. Parzenza l'armo degli italiani. Dietro lottano gli armi della RDT, della RDT che erano finiti in quinta posizione vogano come dannati e sul filo del trauardo riescono a piazzarsi al terzo posto. Vince la RDT seguita da Danimarca, RDT, Romania e Gran Bretagna. Gli italiani non vennero classificati. Nella successiva semifinale i vogatori sovietici dopo aver condotto per quasi tutta la gara per poco non vengono eliminati dagli americani. Questo l'ordine d'arrivo: Olanda, Ungheria, URSS, USA, Francia e Belgio.

Siamo alle due ultime gare della giornata: le semifinali del Totò. L'Italia è nella prima manche. Parte bene l'armo azzurro e tiene il passo di quello della RFT nettamente in testa. Poi ai 1.500 metri gli azzurri si bloccano. Claudio Krizman ha un lieve malore. L'arrivo è il seguente: RFT, Jugoslavia, Gran Bretagna, Olanda, Australia. L'armo italiano arriva lentamente con grande ritardo. Nella seconda semifinale vince la RDT davanti a URSS, Nuova Zelanda, Ungheria, Cecoslovacchia e RAU.

Oggi le finali. Gli equipaggi della RDT sono presenti in tutte e sette le gare: la RFT in sei, la URSS in cinque. Come si prevedeva alla vigilia i due Stati tedeschi e l'URSS hanno finora largamente dominato questi secondi campionati mondiali.



Uno dei due K.O. subiti da Mildenberger nell'incontro con Clay. Nella telecamera si vede il tedesco a terra all'ottava ripresa dopo aver incassato un «crocchetto» sinistro

### La SIS ha chiesto 60 milioni a Benvenuti

MILANO, 10.  
La SIS ha spedito stamani due raccomandate, rispettivamente, a Nino Benvenuti ed al suo procuratore Amadeuz, nelle quali sono chiesti ai pugili trentino 60 milioni per inadempimento contrattuale.

Il contratto al quale si riferisce la SIS è quello che fu firmato da Benvenuti quando sfidò Mazzinghi per la corona mondiale dei medi juniores appartenente allora al toscano. La SIS, che controllava Mazzinghi in esclusiva negli incontri per il titolo, si volle salvaguardare dall'eventualità della sconfitta di questi e fece sottoscrivere a Benvenuti un contratto nel quale il trentino, in caso di vittoria si impegnava a dare alla SIS l'esclusiva dell'organizzazione dei suoi futuri incontri con titolo mondiale in palio. Benvenuti in quel combattimento, svoltosi allo stadio di San Siro, vinse per K.O. e rispettò una prima volta il contratto con la SIS. Rimasto ancora in possesso del titolo mondiale, Benvenuti non fece più fede al contratto